

## **NATALE E LA FRENESIA DEI REGALI**

**Articolo pubblicato su “ Il Padova” in data 18.12.09 e su “Il Mattino di Padova” il 21.12.09**

*Sta arrivando Natale... un'altra volta il pensiero dei regali... ma cosa regalare ai nostri bambini già pieni di tutto?*

I giornali di questi ultimi giorni sono pieni di liste per aiutare nella scelta dei regali: liste di libri, di giocattoli, di oggetti tecnologici...c'è l'imbarazzo della scelta. Oltre a ciò, i consigli degli esperti su cosa regalare: in base all'età, cosa fa bene, cosa fa male... Allora non è tanto su questo terreno che ci sembra di doverci inoltrare, ma piuttosto sul significato del dono, che non è altro che un modo per dire il nostro affetto gratuito e la nostra presenza a coloro cui vogliamo bene.

I bambini, per crescere, hanno bisogno di trovare risposte alle domande fondamentali: chi mi vuole bene? Chi guida e orienta la mia crescita? Chi mi aiuta a raccapezzarmi nel mondo?

Hanno cioè bisogno di genitori attenti, disponibili a un incontro veramente umano con loro.

La domanda per i genitori, quindi, non dovrebbe essere tanto: cosa regalare ai figli? Ma: come rendere visibile il nostro affetto? O forse persino questa: come stiamo amando questo bambino? Dove lo sta portando questo bene? Ci sono altri modi di amarlo oltre a quelli che già stiamo praticando che potrebbero aiutarlo maggiormente nel percorso della sua crescita?

L'amore è una sfida, una conquista continua, non una magia, non un dato per scontato: un legame profondo si costruisce sempre poco a poco, rialzandosi dai continui inciampi.

Amare un figlio e fargli un dono può allora voler dire anche prendersi un po' di tempo per riflettere sulla qualità e la quantità della nostra presenza di genitori: quanto ci siamo, come ci siamo, dove siamo davvero nella relazione con i figli o, invero, quanto siamo distratti da essa. Ci stiamo occupando effettivamente di loro, di chi sono e di chi stanno diventando o solo pre-occupando di cosa fanno, come si vestono, quanto bravi o meno bravi sono a scuola...?

Fare un buon dono può essere infine lasciare che i bambini, anche i più piccoli, preparino i loro doni: per esempio individuino e incartino i giocattoli che non usano più (occasione questa per riflettere su quanto si era desiderato quel tale giocattolo e che poca vita ha avuto, come è finito in fretta nel “dimenticatoio”) per andarli a vendere ad esempio in uno di quei mercatini che si fanno in questi giorni nelle piazze e nelle strade dove, dando vita nuova a vecchi giocattoli, ci si diverte insieme e ci si fa dono gli uni per gli altri.

Paola Milani, professore associato Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Università di Padova.

Inviare domande a: [lascuoladeigenitori@comune.padova.it](mailto:lascuoladeigenitori@comune.padova.it)